

Il 1° gennaio 1948 entrava in vigore la Costituzione italiana. Una Carta nata con la fine della seconda guerra mondiale e dalla Resistenza, che proprio per questo sancisce, tra l'altro, il valore della democrazia e delle sue regole. Oggi purtroppo siamo di fronte a un forte riemergere di gruppi fascisti. Mai avremmo immaginato di doverci ritrovare in una grande manifestazione come è stata quella di Como dello scorso 9 dicembre, a ribadire il valore della libertà e dei diritti acquisiti, del confronto e rispetto dell'altro. Anche per questo il voto che andremo a esprimere il prossimo 4 marzo è di grande importanza.

Landini a pagina 3



Mai più fascismi

Un problema non solo di metodo

Lontana dalla soluzione la questione delle rette

Augusta Passera e Carmen Carlessi

Il costo delle rette delle Rsa è uno dei problemi più spinosi e difficili da affrontare per le famiglie che hanno un parente ricoverato in queste strutture e che si trovano a corrispondere cifre a volte per loro insostenibili. Con le cosiddette "regole di sistema" del 2017, la Regione Lombardia ha stanziato dieci milioni di euro destinati ad una parziale riduzione delle rette per circa 11.000 persone. Come è noto, l'intervento riguarderebbe quelle famiglie che hanno parenti ricoverati che rientrano nelle classi Sospia 1 e 2 (suddivisione in base alla patologia) o sono affetti da malattia di Alzheimer, cioè persone che richiedono un carico assistenziale elevato ed un ricovero continuativo, e consisterebbe in un voucher del valore di circa mille euro finalizzato a ri-

durere la retta nell'anno 2017. L'intervento della Regione, per quanto apprezzabile, ha tuttavia carattere transitorio e, come abbiamo avuto modo di scrivere sul precedente numero di Spi Insieme, dà la sensazione di un cerotto applicato su una ferita grave. È certamente meglio di niente, ma non fa che trascinare il problema e rimandarne la soluzione: anche nella nostra provincia stanno diventando sempre più numerose le famiglie che sono in difficoltà e che rasentano l'impoverimento per far fronte alle rette. Il sindacato (e lo Spi in particolare) non può rimanere indifferente di fronte al fatto che in questa situazione si stanno acuendo le differenze tra chi può pagare – e può quindi garantire un'assistenza adeguata al proprio caro – e chi invece non può,

con la conseguenza di mettere spesso in crisi l'intero nucleo familiare. Noi pensiamo che debbano venir finalmente affrontati i veri problemi che determinano il costo del ricovero nelle case di riposo e cioè: **l'adeguamento della quota sanitaria della retta** – immutata ormai da anni, nonostante gli ospiti presentino condizioni sanitarie sempre più complesse – e **la definizione dei costi standard**. Per quanto riguarda il primo punto, la Regione, a seguito di disposizioni nazionali, è tenuta a coprire il 50% del costo giornaliero per persona; tuttavia, nonostante abbia recepito i Livelli essenziali di assistenza (Lea), la Lombardia non rispetta queste percentuali perché ha scelto un sistema di remunerazione legato alla classificazione per categorie di gravità (dette

Sospia) e relativa regolamentazione assistenziale. Questo mancato adeguamento determina che le Rsa aumentino le quote "alberghiere" – scaricando quindi sugli utenti o sui Comuni (se i ricoverati o i loro familiari non possono pagare) i costi che la Regione non sostiene – ed inoltre può causare una riduzione del livello di assistenza erogato dalla struttura. Per quanto riguarda il secondo punto, attraverso la definizione dei costi standard si potrebbe correlare l'andamento degli oneri sostenuti dalle Rsa a criteri oggettivi e trasversali. Ciò consentirebbe di definire in modo preciso e puntuale la quota sanitaria e quella sociale. A questo punto la retta a carico degli utenti che ne deriverebbe non sarebbe più lasciata alla discrezionalità delle varie

(Continua a pagina 8)

Numero 1
Febbraio 2018

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

**Cronicità,
aspetti critici**

A pagina 2

Servizi e costi

A pagina 2

Le pensioni nel 2018

A pagina 5

**La rottamazione
delle cartelle
esattoriali**

A pagina 6

**Le mille storie
raccontate
dal Monumentale**

A pagina 6

Giochi: si riparte

A pagina 7

Nonni e nipoti

A pagina 7

**Nuovi responsabili
Spi**

A pagina 7

Donna in musica

A pagina 7

Una pagina bianca

A pagina 8

Servizi abitativi

A pagina 8

Cronicità

Gli aspetti critici del nuovo modello

Orazio Amboni

Sono già state spedite dall'Ats (il nuovo nome dell'Asl) le prime lettere ai malati cronici per informarli sull'avvio del nuovo modello regionale della loro presa in carico e per invitarli a recarsi dal proprio medico di medicina generale (Mmg) per essere aiutati nella scelta del "gestore".

Ma cosa dovranno scegliere i pazienti? Con l'adesione al "Percorso di presa in carico del paziente cronico e/o fragile" il paziente deve scegliere un "gestore" con il quale stipulare un "patto di cura". Il malato si impegna ad aderire alle terapie e alle indicazioni previste dal "Piano assistenziale individuale" (Pai) predisposto dal gestore, il quale, oltre a redigere il Pai e a controllare che il paziente lo segua davvero, si prenderà carico della prenotazione degli esami e visite specialistiche previsti nel piano.

I medici di medicina generale possono assumere il ruolo di "gestore" solo se associati a delle cooperative. E qua sta il primo problema. In provincia di Bergamo i medici di famiglia che hanno aderito al progetto regionale sono il 57%, quindi circa la metà degli assistiti si troverà a poter scegliere il proprio medico, mentre i pazienti dei Mmg non aderenti alle cooperative dovranno scegliersi un gestore tra le tre Asst (le ex Aziende ospedaliere: Bergamo, Treviglio e Seriate) o altri privati accreditati. Un numero modesto di Mmg si è proposto con il ruolo di "co-gestore", ovvero una forma di collaborazione parziale con gestori diversi dai medici curanti. È questo, forse, il punto più debole della riforma perché, a seconda della scelta del proprio medico, il paziente avrà un trattamento oppure un altro.

Anche alla persona il cui medico curante ha accettato di essere "gestore" o "co-gestore" la legge dà l'opportunità di scegliere "gestori" diversi; e la scelta per i pazienti in carico a medici di medicina generale che non si sono accreditati come "gestori" o "co-gestori" potrà essere di continuare a farsi seguire dal curante - rimanendo al di fuori del progetto regionale - o scegliersi un gestore diverso (l'elenco dei gestori è consultabile sul sito della

Cgil di Bergamo). Inutile sottolineare come sia preferibile che in ogni caso la scelta sia concordata con il medico curante.

Ci si attende che la scelta di un gestore diverso dal Mmg cadrà prevalentemente - per chi è già da tempo in cura presso qualche ente accreditato - sulla struttura a cui normalmente ci si rivolge per le prestazioni specialistiche o per l'assistenza. Il paziente che sceglie una figura diversa dal Mmg dovrà telefonare ad un "conctat center" regionale per ricevere, se lo desidera, informazioni per telefono e comunicare la propria scelta.



La normativa prevede che siano spedite per prime le lettere ai pazienti già in cura con Mmg che avevano aderito al precedente modello (il cosiddetto "Creg") e ai pazienti il cui medico di famiglia ha aderito all'attuale progetto. Si tratta quindi di medici che hanno già effettuato una scelta e che proseguono con il nuovo modello; è facile prevedere che, in questo caso, anche i pazienti confermino la scelta di continuità. A seguire riceveranno le lettere tutti gli altri i pazienti.

Se, sulla carta, il progetto pare orientato a una presa in cura con più continuità, la realizzazione concreta rischia però di incontrare molte difficoltà.

Innanzitutto c'è una eccessiva moltiplicazione di figure (gestore, co-gestore, clinical manager, centro servizi, medico di famiglia, erogatori...) che rischia di confondere il paziente il quale ha, invece, bisogno di una precisa figura di riferimento. Questa figura era unicamente rappresentata dal medico di famiglia che andava semmai investito di maggiori responsabilità. Ora avremo quattro diverse modalità di fare medicina

di base e ogni medico potrebbe avere quattro tipologie di pazienti: quelli di cui è gestore, quelli di cui è co-gestore, quelli che hanno scelto un gestore diverso da lui e quelli che hanno scelto di non aderire al nuovo modello. Per ognuna delle tipologie cambia quel che il Mmg deve fare.

In secondo luogo, le strutture sanitarie, così come sono oggi, non sono in grado di reggere l'urto delle migliaia di pazienti cui dovrà essere compilato (entro 45 giorni dalla scelta) il Pai con l'indicazione delle terapie e addirittura delle dosi e dei tempi di somministrazione. Se gli specialisti, arruolati dal "gestore" con i loro "clinical manager", dovranno mettersi a redigere decine di migliaia di Pai, le liste d'attesa andranno alle stelle. Per non dire che sono molti i pazienti cronici con più di una patologia e il relativo Pai dovrà necessariamente essere redatto a più mani.

In terzo luogo è possibile esprimere dei dubbi sulla reale efficacia dell'idea che sta alla base di questo progetto, e cioè che i pazienti cronici siano classificabili in livelli e sottolivelli in relazione ai dati di consumo di prestazioni sanitarie, e sulla base di questi livelli vengano definiti percorsi di cura e budget per le strutture sanitarie. In realtà è molto difficile che la condizione delle mille storie individuali aderisca al "valore medio" così calcolato e che i singoli casi non debbano vedere frequenti aggiustamenti in seguito a miglioramenti o peggioramenti dello stato di salute.

Questa riforma nasce con lo scopo esplicito di rendere maggiormente sostenibili i costi economici della cronicità e contestualmente di garantire maggiore continuità nei percorsi di cura dei malati. C'è il timore che il primo obiettivo sia più importante del secondo e che il secondo sia difficilmente raggiungibile, stravolgendo sia il ruolo della medicina di base che quello degli specialisti ospedalieri e della stessa organizzazione dei servizi ambulatoriali già ora insufficienti, tanto che gli utenti sono spesso costretti a pagarsi le prestazioni. Con questi oneri aggiuntivi in carico agli ospedali cosa ci si può aspettare? ■

Servizi e costi

Una discussione delicata

Marcello Gibellini

Come è evidente, ormai da diverso tempo tra i compiti del sindacato va assumendo un peso sempre maggiore la necessità di garantire la tutela individuale con una pluralità sempre più articolata di servizi. A partire da quelli assicurati dal patronato Inca per tutti gli aspetti pensionistici e assistenziali e per ammortizzatori sociali di varia natura; c'è poi il nostro Caaf per tutti i temi legati al fisco e non solo; ma anche il segretariato sociale, l'Ufficio vertenze, la Federconsumatori, il Sunia eccetera.

Nonostante lo Stato abbia predisposto procedure che permettono di accedere anche individualmente per via telematica a molti di questi servizi, l'afflusso di persone nelle nostre sedi continua ad aumentare. Le norme infatti continuano a moltiplicarsi e a complicare le varie pratiche che ognuno di noi deve affrontare. Molte persone, non solo anziane, hanno perciò bisogno di avere qualcuno su cui contare.

Tutto questo avviene in un contesto in cui lo Stato continua a diminuire i contributi economici che riconosce ai patronati per la funzione sociale che svolgono dal 1947, per rimediare alle carenze della pubblica amministrazione.

Anche in conseguenza di questo crescente afflusso, la Cgil di Bergamo, di cui lo Spi è tanta parte, sta facendo importanti interventi sulle strutture immobiliari, sia nella sede comprensoriale di Bergamo che in numerose sedi in provincia, per renderle più adeguate e funzionali. Inoltre, sull'accoglienza, sta procedendo anche ad un rafforzamento organizzativo, utilizzando al meglio competenze umane e tecnologie.

La drastica riduzione dei contributi statali ha obbligato tutti i patronati, Inca-Cgil compresa, a porsi il problema del come recuperare le risorse economiche necessarie a proseguire la propria attività.

Fino ad ora tutti i servizi che i patronati svolgevano erano gratuiti per tutti i cittadini, ma solo alcuni di questi servizi erano sostenuti dal contributo statale. Di conseguenza, la Cgil nel suo insieme ha sempre contribuito in vario modo a sostenere il patronato. La Cgil è però sostenuta solo dai suoi iscritti, tramite il tesseramento.

Da sempre, con crescente accentuazione negli ultimi anni, all'interno della Confederazione c'è stata discussione a tutti i livelli per valutare se fosse opportuno o meno attuare una diversificazione nell'accoglienza, privilegiando i tesserati. Il mutare delle entrate finanziarie ha portato a conclusione questa discussione. Si è quindi deciso di introdurre una differenziazione tra gli iscritti della Cgil e i non iscritti.

Tutti i tesserati Cgil continueranno a usufruire gratuitamente dei vari servizi Inca. Mentre per i non iscritti verranno "tariffati" (ovvero diventeranno soggetti a tariffa) quei servizi che non sono riconosciuti economicamente dallo Stato. Ovviamente, nel caso lo volessero, i non tesserati potranno iscriversi in qualsiasi momento. ■



Nell'immagine, il bancone di accoglienza nel nuovo atrio della sede della Cgil comprensoriale di Bergamo, in via Garibaldi 3.

Si stanno concludendo i lavori che hanno permesso di unificare l'accesso al patronato Inca, al servizio fiscale e alle varie categorie e uffici della Cgil. Il personale addetto fornisce indicazioni e indirizza iscritti e utenti a seconda delle esigenze e delle pratiche da espletare.

“Guardate al Paese e non al vostro ombelico”

Intervista a Stefano Landini, segretario generale Spi Lombardia

“Sarà un anno impegnativo il 2018. Il congresso della Cgil, le elezioni regionali in Lombardia, le elezioni politiche del 4 marzo, sono solo gli impegni più importanti che vedranno la Cgil e lo Spi svolgere il proprio ruolo, sentendo tutta la responsabilità di una rappresentanza composita e importante”. Esordisce così Stefano Landini, segretario generale Spi Lombardia, con cui facciamo una lunga chiacchierata sugli impegni e i problemi che si dovranno affrontare.

Una grave crisi volge al termine?

Ci sono indicatori più positivi, confermati da diversi indici. Come si muoveranno gli attori in campo – istituzioni, politica, sindacati – non sarà una variabile di poco conto rispetto all'esigenza di incominciare una discesa dopo una lunghissima salita che ha lasciato tutti i segni di un pericolo e diffuso logoramento.

Torna di attualità il nervo scoperto del rapporto con la politica?

È inevitabile. Noi come Spi anche in Lombardia abbiamo cercato invano, purtroppo, di essere latori di un accorato appello per evitare che prevalesse il vizio antico della divisione. Un virus che ha contagiato in più fasi la sinistra italiana.

Se non ci sono obiettivi comuni non è meglio separarsi?

Bisogna mettere sul tavolo se il gioco vale la candela e in gioco ci sono gli interessi di coloro che rappresentiamo e del nostro Paese. Guardare il proprio ombelico e basta è un po' troppo poco, è una scelta di una élite che rischia di perdere di vista cosa succede agli ultimi della fila, quelli che – se tutto crolla – pagheranno prima di tutti. Se guardiamo alla nostra storia possiamo solo constatare che **le grandi conquiste sociali e politiche sono avvenute quando l'unità ha prevalso sulla divisione, quando le ragioni del camminare uniti hanno prevalso sul l'interesse della singola forza politica o sindacale.** La destra e i populistici dicono cose che non possiamo sottovalutare, non ci può essere in-

differenza: uscire dall'euro, alzare i muri, prendersela col nemico di turno, in primis gli immigrati, copiare Trump in una tassazione senza progressività, fatta apposta per favorire chi ha di più, e poi c'è il tema allarmante della ripresa del fascismo in tutte le sue simbologie. La piazza di Como del 9 dicembre è stata una risposta importante, non possiamo averla già dimenticata. Le parole della ragazza che ha parlato a nome di *Como senza frontiere* ha richiamato tutti al fatto che il fascismo non è una opinione come le altre, che si può non condividere. Annamaria Francescato dal palco di *E questo è un fiore* ha detto **“il fascismo è la negazione delle idee, è la negazione dei fondamenti stessi della Repubblica italiana, più in generale della democrazia e addirittura dello stesso consorzio civile. Sottovallutare il nesso tra gestione dei fenomeni migratori e democrazia significa fare il loro gioco”.**

Ritieni che ci sia sottovalutazione del neofascismo?

Lo chiamano fascismo 2.0, formato da tanti gruppi che per ora si muovono ancora in parte in modo disorganico ma che circolano nella nostra società all'ombra della politica ufficiale. Ma per quanto? A Monza un esponente di Lealtà azione, eletto nelle liste di Fratelli d'Italia, è oggi assessore allo sport, mentre a Lucca, Bolzano, Lametia Terme, alcuni candidati della destra estrema sono entrati nei consigli comunali. **Nascondono la loro faccia violenta dietro le associazioni, le cooperative o onlus con cui svolgono attività nei quartieri più a rischio. Distribuiscono pacchi alimentari, favorendo le occupazioni delle case da parte degli sfrattati. I loro nemici sono il sistema corrotto, le femministe, gli ebrei, ma soprattutto i migranti, contro cui veicolano e manipolano tutte le paure di quella parte della popolazione più colpita dalla crisi economica.** Casa Pound il 7 gennaio scorso ha organizzato a Roma un corteo in stile



paramilitare, allontanando i giornalisti al momento degli abbondanti saluti romani. “Prima l'Italia e gli italiani” è il loro slogan per le elezioni del 4 marzo. Da qui a risalire al mito del sangue come elemento di identità, di purezza da preservare il passo è breve, come la Storia ci dovrebbe aver insegnato. È questa la base di tutti i nazionalismi che si stanno affermando in Europa e dei loro movimenti neofascisti e neonazisti.

È dunque, qual è il banco di prova?

Il lavoro, la questione sociale, milioni di persone hanno visto la loro vita rivoltarsi sotto sopra, sono cresciute disuguaglianze, la forbice tra chi ha e chi non ha in molti casi si è ulteriormente divaricata.

Come possiamo pensare che questo non avrebbe prodotto uno sconvolgimento, le paure hanno intaccato anche il nostro mondo. Come non capire che la sinistra deve ripartire da qui?

C'è ancora tempo per intervenire?

La sinistra si deve caratterizzare per una radicalità riformista, senza illudersi che ci siano scorciatoie per risalire la china. **Ci vuole il coraggio e l'umiltà di ripartire dai nodi cruciali della vita delle persone: lavoro, qualità sociale, scuola, sanità, rispetto e considerazione per gli anziani.**

Ridare senso alle speranze. Che non è la certezza che finirà bene, ma la convinzione che quello che facciamo ha un senso. La voglia di cambiamento può diventare forza di cambiamento. C'è una strada possibile, non possiamo rassegnar-

ci al non c'è più niente da fare. Andare controcorrente, senza trastullarsi con il populismo, il populismo non va inseguito, va sfidato. Temi come l'Europa, che non è un problema ma che può essere la soluzione. Nel pieno di una rivoluzione tecnologica occorre puntare sulla innovazione. Detassare il lavoro più che tassare la innovazione. Il nostro Paese, con le risorse umane che ha, può solo gareggiare per innovare, altrimenti staremo ancora in panchina per molto tempo.

E i giovani?

Non solo per noi, sta scritto sulle magliette dello Spi. Noi siamo in campo con i nostri figli e i nostri nipoti, per progettare il futuro. Il nuovo secolo compie 18 anni, diventa maggiorenne. Un'età di snodo, dove i sogni dell'adolescenza impattano con le scelte responsabili, con tutta la loro crudezza. I nati in questo secolo che voteranno per la prima volta, sono privi di vincoli perfino anagrafici col novecento. Dobbiamo essere indulgenti e comprensivi per il frastuono contraddittorio che li circonda. Certo ci sono nuove opportunità, almeno sulla carta, ma fino adesso hanno dovuto camminare controvento. Il secolo giovane deve fare i conti con una generale sfiducia e il fatto di non essersi ancora arresi è di per sé una bella notizia. **Per questo lo Spi aumenterà il proprio impegno per un patto intergenerazionale** e nel 2018 intensificherà iniziative in tal senso.

Previsioni elettorali?

Difficile, lo stesso sistema elettorale si aggiunge alle difficoltà politiche. Molti scommettono su un nulla di fatto, su una situazione imballata, che produrrà instabilità. Quando sento dire che le alleanze si fanno

dopo mi vien da piangere. I partiti sono per lo più comitati elettorali, si rischia il grottesco. Peggio della vecchia partitocrazia c'è la partitocrazia senza i partiti. Un rischio concreto visto lo stato della politica attuale. Non ci può non preoccupare la perdita di consensi del centrosinistra e non mi riferisco solo ai sondaggi, che molte volte hanno disatteso la realtà.

Quello che mi preoccupa è un centrosinistra dove ognuno va per conto suo. Il nemico da battere sono le destre che non nascondono valori ostili alla democrazia. In Lombardia contro chi addirittura parla di razza bianca, il centrosinistra non ha saputo convogliare le forze su un solo candidato.

Almeno pretendere che a sinistra si mantenga un rispetto reciproco tra persone che hanno combattuto per decenni nello stesso campo, sarebbe il minimo da auspicarci. Certo è inutile dire che è più difficile con un campo diviso. La partita va giocata, dire che comunque si perde è un atto autolesionistico, che produce solo una scellerata guerra interna, far perdere chi ti sta più vicino, un'assurdità che rischiamo di pagare a caro prezzo. E in tutti i casi se il centrosinistra vincerà e ancor di più se perderà occorrerà ricostruire un campo. Dopo aver preso le botte sarà ancora più doloroso ma in tutti i casi sarà necessario farlo. Raccontare anche la parte del bicchiere mezzo pieno, non è solo un atto di correttezza ma anche evitare di costruire autostrade a quel dilagante *essere anti*, per cui, per non sbagliare basta essere contro, così non ti devi scomodare per dire per cosa sei. Te la cavi con poco e prendi pure gli applausi. ■

Firma anche tu

All'inizio di gennaio Cgil, Cisl e Uil insieme ad Anpi, Aned e numerose associazioni democratiche e partiti hanno lanciato a tutte le istituzioni democratiche l'appello **Mai più fascismi.**

Recati presso la sede della Cgil o dello Spi più vicina a te e firmalo anche tu. Ti aspettiamo. ■

Cronicità: Lettere in arrivo

A partire dalla metà di gennaio i pazienti cronici residenti in Lombardia hanno cominciato a ricevere due comunicazioni: una lettera dell'assessorato al Welfare e una della propria Ats di riferimento. Con questa comunicazione Regione Lombardia dà avvio alla fase in cui i cittadini lombardi affetti da una o più patologie croniche potranno scegliere se aderire o meno alle nuove modalità operative di gestione del loro percorso di cura, definite *presa in carico del paziente cronico e/o fragile*.

Nel nuovo modello di presa in carico proposto dalla Regione, un gestore organizza tutti i servizi sanitari e sociosanitari per i bisogni del singolo paziente, programmando prestazioni e interventi di cura

specifici e prescrivendo le cure farmacologiche necessarie.

L'adesione al nuovo modello è facoltativa e non obbligatoria.

Nel caso si decidesse di aderire vi sarà la necessità di esplicitare tale scelta **firmando l'apposito patto di cura**, lo stesso impegnerà il paziente per un anno. Il patto va rinnovato di anno in anno.

In seguito alla sottoscrizione il gestore – medico o cooperativa oppure ospedale – predisporrà un programma annuale di cura in cui verranno indicati modi e tempi previsti per visite ed esami.

Oggi il paziente cronico ha, come riferimento per la cura, il proprio medico di base o un centro specializzato a cui rivolgersi, **consigliamo**, prima di qualsiasi

scelta, di confrontarsi con gli operatori sanitari di riferimento per valutare compiutamente le scelte migliori in base alle opportunità offerte e al proprio stato di salute.

Ulteriori informazioni si possono trovare sul sito www.regione.lombardia.it o chiamando il numero verde 800-638638.

Come **sportelli sociali Spi siamo a disposizione** per fornire ulteriori informazioni di **tipo amministrativo** che si rendessero necessarie per una **scelta ragionata e consapevole**. Le indicazioni relative alle **sedes degli sportelli e agli orari di apertura** le trovate sul sito regionale dello Spi www.spicgillombardia.it all'interno della cartella Sportelli sociali o telefonando alle sedi dello Spi Cgil del vostro comune. ■

Ticket: avviso ai pensionati

Vi sono pensionati che stanno ricevendo lettere di contestazione e accertamento relative alle esenzioni del ticket sanitario applicate a partire dagli ultimi due mesi 2011 fino al 2017. Gli interessati sono coloro che, da quanto presume Regione Lombardia, non avevano diritto all'esenzione. Le segnalazioni di presunta irregolarità derivano dall'incrocio dei dati in possesso di Inps, ministero del Lavoro e Agenzia delle entrate. I dati reddituali fanno riferimento ai criteri di esenzione stabiliti dalle norme nazionali. Le organizzazioni sindacali stanno avendo una serie di incontri con la Direzione generale Welfare di Regione Lombardia a cui hanno avanzato specifiche richieste:

- garantire ai cittadini punti di accesso presso le Ats, come gli Urp, che possano dare risposte dirette e specifiche agli interessati al fine di chiarire la natura dell'errore;
- l'impegno di Regione Lombardia a mettere a disposizione tutti gli elementi necessari a chiarire i contenziosi. Chi ha ricevuto la lettera e ha effettuato la verifica di corretta contestazione se pagherà entro il 31 marzo p.v. sarà esentato dalle sanzioni amministrative, pagando così solo il ticket non corrisposto precedentemente.

Nei prossimi giorni concluderemo la discussione con la Regione su un'ipotesi di protocollo che garantisca in tutte le Ats lombarde le stesse procedure applicative.

Invitiamo i pensionati che abbiano ricevuto o che riceveranno le lettere a recarsi presso le Ats territoriali o, per informazioni, presso gli Sportelli sociali Spi. ■

Perequazione delle pensioni superiori al trattamento minimo

Rivalutazione provvisoria per il 2018

a cura di GianBattista Ricci – Inca Lombardia

Sulla base dell'indice Istat della variazione dei prezzi al consumo la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2018 è stata determinata in misura pari a 1,1 dal 1° gennaio 2018, salvo conguaglio da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo sulla base del calcolo della variazione definitiva.

La perequazione avviene prendendo a riferimento l'importo complessivo dei trattamenti in essere al 31 dicembre 2017.

Di seguito la tabella con le fasce di riferimento, la percentuale spettante e la fascia di garanzia.

Recupero conguaglio di perequazione dell'anno 2015

La percentuale di varia-

zione per il calcolo della perequazione delle prestazioni previdenziali e assistenziali per l'anno 2014 è stata determinata, dal 1° gennaio 2015, nella misura definitiva pari a +0,2%, a fronte della misura provvisoria dello 0,3%.

In sede di conguaglio di perequazione per il successivo anno 2016, doveva essere recuperato il differenziale

negativo risultato pari a -0,1. Su richiesta delle organizzazioni sindacali dei pensionati, in considerazione che l'indice di rivalutazione provvisoria fissato per l'anno 2016 e 2017 era pari a zero, le leggi di stabilità 2016 e 2017 hanno differito al 2018 il recupero del conguaglio.

Per l'anno 2018, dato l'indice di rivalutazione prov-

visoria pari all'1,1% il differenziale di perequazione viene recuperato in sede di conguaglio per l'anno precedente, con le seguenti modalità:

- in unica soluzione sulla mensilità di gennaio per gli importi fino a 6 euro;
- in due rate di pari importo sulle mensilità di gennaio e febbraio per i conguagli di importo superiore a 6 euro. ■

Aumenti per costo vita

dal	Fasce trattamenti complessivi	% indice perequazione da attribuire	Aumento del	Importo trattamenti complessivi da	a	Importo garanzia
1° gennaio 2018:	Fino a 3 volte il TM	100	1,100 %	-	1.505,67	
	Fascia di Garanzia*	Importo garantito		1.505,68	1.506,49	1.522,23
	Oltre 3 e fino a 4 volte il TM	95	1,045 %	1.505,68	2.007,56	
	Fascia di Garanzia*	Importo garantito		2.007,57	2.011,94	2.028,54
	Oltre 4 e fino a 5 volte il TM	75	0,825 %	2.007,57	2.509,45	
	Fascia di Garanzia*	Importo garantito		2.509,46	2.516,31	2.530,15
	Oltre 5 e fino a 6 volte il TM	50	0,550 %	2.509,46	3.011,34	
	Fascia di Garanzia*	Importo garantito		3.011,35	3.012,99	3.027,90
	Oltre 6 volte il TM	45	0,495%	3.011,35	-	

*Le fasce di garanzia sono applicate quando, calcolando la perequazione con la percentuale della fascia, il risultato ottenuto è inferiore al limite della fascia precedente perequato.

LE PENSIONI NEL 2018

La pensione minima

	Mensile	Anno
Importo	Euro 507,42	Euro 6.596,46



Importo aggiuntivo 2018. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.596,46	-	Euro 13.192,92	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.596,46	Euro 26.385,84	Euro 13.192,92	Euro 32.982,30
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.596,46	Euro 19.789,38	Euro 13.192,92	Euro 26.385,84

Maggiorazione della pensione minima

Pensione minima con diritto alla maggiorazione

Età	Mensile	Anno
60	Euro 533,25	Euro 6.932,25
65	Euro 590,06	Euro 7.670,78
70*	Euro 631,86	Euro 8.214,18
70	Euro 643,86	Euro 8.370,18

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.932,36	Euro 12.821,25	Euro 25,83
65	Euro 7.670,78	Euro 13.559,78	Euro 82,64
70	Euro 8.370,18	Euro 14.259,18	Euro 136,44-123,77*

*per titolari 14^a mensilità

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 289,24
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 643,86

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.385,84

Importo reddito compreso tra Euro 26.385,85 e 32.982,30 avrà una riduzione del 25%

Importo reddito superiore a Euro 32.982,30

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 373,33	Euro 4.853,29
Pensione sociale con maggiorazione		
70 anni	Euro 643,86	Euro 8.370,18

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.868,62	Euro 4.853,29	Euro 16.721,91

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 19.789,38	nessuna
Da Euro 19.789,39 a Euro 26.385,85	25%
Da Euro 26.385,86 a Euro 32.982,30	40%
Oltre Euro 32.982,30	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimenti sui futuri aumenti.

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
66 anni e 7 mesi	Euro 453,00	Euro 5.889,00
Con maggiorazioni		
65 anni e 7 mesi (Per titolari dal 2017)	Euro 465,92	Euro 6.056,96
70 anni	Euro 638,33	Euro 8.370,18

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.889,00	Euro 11.778,00

Chi ha diritto alla 14^a mensilità

Aumento del 30% dell'importo 2016

Anni di contribuzione		anno 2018		
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx1,5)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 437,00	Euro 10.331,69	Euro 9.894,69
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 516,00	Euro 10.410,69	
>25 anni	>28 anni	Euro 655,00	Euro 10.549,69	

Aumento limite di reddito personale

Anni di contribuzione		anno 2017		
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx2)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 336,00	Euro 13.528,92	Euro 13.192,92
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 420,00	Euro 13.612,92	
>25 anni	>28 anni	Euro 501,00	Euro 13.693,92	

La così detta rottamazione delle cartelle esattoriali

a cura di Alessandra Taddei - Caaf Lombardia

È stata nuovamente riproposta la così detta *rottamazione delle cartelle* per agevolare i contribuenti che hanno ricevuto la notifica di richieste di pagamento da Equitalia (ora Agenzia delle entrate riscossione).

Il Caaf Cgil Lombardia offre un servizio per venire incontro ai cittadini che si rivolgeranno ai suoi sportelli per usufruire di questo beneficio.

È opportuno chiarire in quali ambiti si può adottare questa misura, quale procedura deve essere seguita per ottenere l'agevolazione e per quali annualità può essere applicata:

- Consente di estinguere i debiti relativi ai carichi affi-

dati agli agenti della riscossione, compresi gli avvisi esecutivi dell'Agenzia delle entrate e dell'Inps, senza corrispondere le somme dovute a titolo di:

- sanzioni comprese nel carico, salvi i casi di esclusione previsti dalla legge;
- interessi di mora e sanzioni e somme aggiuntive relative ai crediti degli enti previdenziali;
- maggiorazioni relative a carichi affidati a titolo di sanzioni amministrative per violazione del codice della strada (multe).

- Per poter usufruire di questa agevolazione il contribuente si deve presentare presso lo sportello del Caaf Cgil Lombardia più vicino

alla propria residenza, o comunque quello che risulta più comodo, dopo aver preso appuntamento, portando un documento d'identità valido e le cartelle esattoriali in suo possesso per le quali vuole ottenere la riduzione dell'importo da versare, il Caaf entro il 15 maggio 2018 (termine ultimo per aderire a questa proposta di vantaggio) predisporrà e presenterà l'apposita domanda all'agente della Riscossione. L'Agenzia delle entrate riscossione comunicherà entro il 30 giugno 2018 l'importo delle somme o delle singole rate da versare, unitamente alle relative scadenze. Questo processo (rottamazione) si perfeziona soltan-

to se la totalità delle somme viene versata per intero nel termine, oppure se le rate sono pagate nei termini e per l'esatto importo. In caso di intempestivo, omesso o carente versamento, la definizione agevolata non può ritenersi conclusa, con la conseguenza che riemerge il debito a titolo di sanzioni amministrative e di interessi di mora e il relativo aggio che non potrà essere ogget-

to di dilazione.

- La definizione agevolata riguarda i carichi affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 30 settembre 2017.

Si ricorda l'indirizzo del sito del Caaf Cgil Lombardia dove è possibile trovare l'ubicazione della sede dove recarsi per ottenere il servizio ed eventualmente prenotarlo: www.assisten-zafiscale.info. ■

Non ti costa nulla destinare nella tua dichiarazione dei redditi o 730 il 5 PER MILLE ad AUSER
Codice Iban: 97321610582

Darai così sostegno a questa associazione operante in tutta Italia, che offre un aiuto prezioso a tanti anziani.

Le mille storie raccontate dal Monumentale di Milano

Spi Cgil Lombardia insieme all'Associazione Amici del Monumentale di Milano, con cui ha recentemente stretto un'importante partnership, vi invita a scoprire uno dei luoghi più ricchi di storia, cultura e arte della città di Milano e dell'intera Lombardia. Un luogo dove la Grande Storia si intreccia con i tanti personaggi milanesi (e non solo) che hanno fatto grande questa città, tra gli altri Alessandro Manzoni, Arturo Toscanini, Davide Campari, Arnoldo Mondadori, Ferdinando Bocconi, oltre a Giorgio Gaber, Enzo Jannacci, Alda Merini, Dario Fo, Giuseppe Meazza, Aldo Aniasi e tantissimi altri.

Il Cimitero Monumentale, progettato nelle sue forme grandiose nel 1863 dall'architetto Carlo Maciachini, il cui bicentenario della nascita cade proprio nel 2018, è infatti un autentico gioiello



Edicola Bernocchi
foto di Carla De Bernardi

lo d'architettura, d'arte e di cultura, vero 'cuore pulsante' di Milano.

L'Associazione Amici del Monumentale insieme a Spi Cgil Lombardia, invita tutti i suoi soci e rappresentanti locali a scoprire in prima persona la meraviglia, la bellezza e la ricchezza di storia e cultura di questo luogo, organizzan-

do una passeggiata generale o tematica accompagnati dagli Amici del Monumentale.

I percorsi proposti sono molteplici e adatti a soddisfare i gusti e le curiosità di tutti, dai capolavori più significativi ai grandi letterati del '900, dall'opera lirica ai più importanti filantropi, da un percorso sull'arte sociale e sui temi del lavoro e dei lavoratori fino alle grandi

donne del Monumentale e al tema della maternità.

Al Monumentale si può spaziare in tutta la storia recente dell'arte, dell'architettura e del design. Basti solo citare alcuni degli artisti che si sono cimentati: Medardo Rosso, Adolfo Wildt, Michele Vedani Leonardo Bistolfi, Giannino Castiglioni, Lucio Fontana, Arnaldo e Giò Pomodoro, Pietro Cascella, Fausto Melotti, Alik Cavaliere, e tra gli architetti, Luca Beltrami, Carlo Maciachini, Piero Portaluppi, Gio Ponti, Luigi Caccia Dominioni.

Non mancano i percorsi le-

gati a particolari ricorrenze il Primo Maggio, San Valentino, la Prima della Scala, la Festa della Donna, e tanti altri nuovi che vengono proposti di anno in anno.

Per scoprire i percorsi sempre aggiornati: www.amici-delmonumentale.org

Passeggiate con gli Amici del Monumentale

Per info e per organizzare passeggiate tematiche si prega di contattare l'Associazione Amici del Monumentale: info@amicidelmonumentale.org, Lalla Fumagalli, +39 320 011 6999. ■

L'Associazione Amici del Monumentale di Milano nasce per tutelare, promuovere, valorizzare e far conoscere il patrimonio di opere d'arte custodito tra i viali alberati del Monumentale.

Gli Amici del Monumentale, dal 2013, accompagnano milanesi, visitatori e turisti di tutto il mondo alla scoperta e riscoperta di questo luogo, delle storie che conserva e dell'identità della città e dell'Italia intera, organizzando passeggiate in diverse lingue, incontri, pubblicazioni ed eventi. Sono un punto di riferimento per tutti gli amanti del Monumentale e raccolgono intorno a sé una vasta comunità di artisti, imprenditori, professionisti, studiosi e, soprattutto, semplici appassionati.

Hanno realizzato importanti restauri tra cui il primo monumento del Monumentale, posato nel lontano 1867, che ricorda l'eroico garibaldino Nicostrato Castellini e l'*Ecce Puer* posto sulla tomba di famiglia dello scultore scapigliato Medardo Rosso.

Per info e per organizzare la vostra visita: segreteria@amicidelmonumentale.org. ■

Giochi: si riparte

Si estende il progetto di inclusione

Mario Belotti

Per l'anno 2018 lo Spi Cgil bergamasco, nel predisporre il programma di lavoro dell'Area benessere, si è prefisso l'obiettivo primario di sviluppare al massimo le attività di coesione sociale, cercando di radicare sempre di più la propria presenza sul territorio come soggetto politico e interlocutore credibile nell'ambito della socializzazione a tutti i livelli, creando un rapporto stabile con case di riposo, centri anziani, associazioni disabili ed altre istituzioni.

Questo obiettivo – che a nostro avviso può definirsi di inclusione sociale – mira a coprire quegli spazi non ancora presidiati, cercando di condividere e non di competere con chi già opera in questo settore, mettendo a disposizione quel valore aggiunto che oggi rappresenta l'organizzazione Spi Cgil sul nostro territorio.

Nel portare avanti questa iniziativa ci proponiamo di coinvolgere ancora di più tutte quelle pensionate e quei pensionati che vorranno investire parte del loro tempo libero in favore della realizzazione del nostro programma, cogliendo l'occasione di sentirsi parte attiva anche nella progettualità degli eventi che saranno organizzati sul territorio, interagendo il più possibile con le persone con disabilità o ospitate in strutture residenziali, cercando di renderli attori primari anche per la riuscita generale del progetto. Scrivendo queste righe considero doveroso ribadire che le manifestazioni promosse lo scorso anno si sono svolte in collaborazione con l'Auser, con l'agenzia di viaggi

e turismo Etili di Bergamo e con le leghe Spi della nostra provincia. Ritengo indispensabile dare continuità a questo metodo di lavoro ormai consolidato, cercando di incrementare relazioni stabili



ed ottimali con quanti, nelle varie strutture e associazioni, si renderanno disponibili a condividere questo programma di promozione sociale finalizzato al coinvolgimento delle persone anziane e in generale dei soggetti con fragilità.

Dopo aver illustrato le finalità del nostro progetto, vorrei ora accennare almeno ad una piccola parte delle attività ludiche, culturali e di sostegno che metteremo in campo nel periodo compreso tra marzo a novembre, riconfermando la variegata composizione delle manifestazioni che va dalle collaudate gare di bocce, carte e ballo, agli appuntamenti di carattere culturale come le esposizioni di pittura (e hobbistica) in svolgimento a Calusco, Albino-Casnigo, Bergamo e Zogno, a cui quest'anno si aggiungerà una mostra fotografica allestita presso la Rsa di Dalmi-

ne. Vorrei ricordare anche la rassegna canora delle Rsa bergamasche prevista nella casa di riposo di Vertova e la gara di pesca organizzata presso il laghetto di Valgua di Albino destinata ai ragaz-

zi diversamente abili e agli ospiti delle Rsa, che a ogni edizione riceve molteplici riconoscimenti da tutte le istituzioni coinvolte. Grande apprezzamento ha pure ricevuto la giornata dei laboratori creativi, che anche nel 2018 si terrà presso la Rsa di Brembate; sarà invece una novità la manifestazione intitolata "Giochi della terza età" in programma nel parco della medesima casa di riposo.

Infine – con l'auspicio che questo progetto diventi sempre più materia di attività politica per il nostro sindacato – voglio rivolgere un invito alle compagne e ai compagni per far sì che queste nostre iniziative ricevano anche quest'anno il sostegno indispensabile delle leghe Spi territoriali, finalizzato ad una sempre più fattiva relazione e collaborazione con le istituzioni locali interessate. ■

Nonni e nipoti

Una mostra molto speciale

Opere realizzate a quattro mani (o più) da ospiti della casa di riposo Carisma che hanno lavorato con studenti del liceo artistico statale Giacomo e Pio Manzù di Bergamo sono state messe in mostra lo scorso mese di novembre nello spazio espositivo situato all'interno della sede della Cgil provinciale di via Garibaldi 3 a Bergamo. Oltre all'aspetto artistico, chi è intervenuto all'inaugurazione ed ha ascoltato protagonisti, coordinatori e curatori del progetto, ha potuto apprezzare anche il grande valore umano dell'iniziativa intitolata "Alchimie di colore".

"In tutta la vita non avevamo mai dipinto un quadro, questa è stata la prima volta" dicono le signore Amalia e Giuseppina, due ospiti della Rsa Carisma (ex Gleno). All'inaugurazione hanno partecipato, oltre a una rappresentanza di studenti e di ospiti della Rsa, anche Gianni Peracchi, segretario generale della Cgil di Bergamo e Fabrizio Lazzarini, direttore generale della Fondazione Carisma, insieme agli educatori della Rsa, Franco Tomasi e Giovanna Cortesi.

Quest'ultima ha spiegato le fasi di realizzazione delle opere: "Sono stati coinvolti diciotto ospiti della casa di riposo e altrettanti studenti del liceo artistico. Gli incontri sono stati dieci, tenuti nell'arco del 2016. Abbiamo proposto di utilizzare la tecnica pittorica del dripping, resa celebre da Pollock, ma le opere sono realizzate anche con tecniche diverse. È stato un percorso non solo artistico: per gli ospiti di Carisma instaurare un rapporto con i ragazzi è stata anche un'esperienza terapeutica".

Molto colpito dalla particolarità e dal valore del progetto realizzato dalla Rsa e dall'istituto scolastico, lo Spi ha promosso l'esposizione anche come "scambio" tra Cgil e Carisma; la struttura infatti, a maggio, aveva a sua volta ospitato una mostra di pittura ("Coloriamoci l'anima"), sempre proposta dallo Spi all'interno dei Giochi di Liberetà.

Ancora nell'ambito dei Giochi e del loro intento di "coesione sociale", è già in cantiere un'altra esposizione che raccoglierà i frutti del proseguimento del progetto di collaborazione tra Fondazione Carisma e liceo Manzù e che si svolgerà, nell'anno in corso, presso la struttura di via Gleno. ■



Donna in musica

La lega Spi Cgil di Gazzaniga informa che anche nel 2018 proseguirà la consuetudine di organizzare, a Casnigo, la celebrazione della Giornata della donna insieme al Circolo Fratellanza, con il patrocinio del Comune.

L'appuntamento è fissato per **domenica 4 marzo** in via Trento 10 a Casnigo, presso il teatro del Circolo.

Si inizierà alle ore 18 e 30 con lo spettacolo musicale intitolato "Amor di donna", proposto dagli artisti: Zaira Magni (mezzosoprano), Antonella Bertaglia (soprano), Daniele Biccirè (basso), Ettore Begnis (violino) e Paolo Rinaldi (pianoforte e maestro concertatore), che eseguiranno noti brani incentrati su figure femminili tratti da opere liriche e operette.

Al termine dell'esibizione, alle ore 20 e 15, sempre in via Trento ma nei locali attigui al teatro, seguirà la tradizionale cena, allestita dall'associazione "Operazione Mato Grosso". L'ingresso allo spettacolo sarà riservato in via preferenziale agli iscritti alla cena, quindi a tutti gli altri.

Per ulteriori informazioni e per la prenotazione (che per la cena è obbligatoria), chiamare il Sindacato pensionati della Cgil di Gazzaniga al numero 035.3594.530 oppure il Circolo Fratellanza, allo 035.740286. ■

Nuovi responsabili Spi

Entro la fine di quest'anno (a seguito del Congresso che la Cgil e quindi anche lo Spi stanno organizzando per il 2018, come fanno ogni quattro anni, per verificare le proprie politiche e rinnovare i propri organismi) si verificheranno molti cambiamenti tra i responsabili Spi Cgil.

Ciò nonostante, tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018 tre zone (noi le chiamiamo "leghe") hanno rinnovato il proprio segretario. Si tratta, in ordine di tempo, di Ber-

gamo-Celadina, Fara Gera d'Adda e Seriate.

Tutti e tre i nuovi incaricati, eletti dal proprio direttivo di lega, conoscono bene la realtà della propria zona, nella quale sono attivi da tempo.

Nella lega di **Celadina** Alessandro Frosio è subentrato a Enrico Pezzotta, che aveva raggiunto i due mandati (il "mandato" è il periodo tra due Congressi), il massimo del tempo previsto dallo statuto Cgil per ricoprire la stessa carica.

A **Fara Gera d'Adda** Franco

Aquari ha preso il testimone da Giancarlo Maino, che aveva dato disponibilità al termine dell'incarico del responsabile precedente.

Infine, a **Seriate**, Franco Gagni ha raccolto la difficile eredità del compagno Emilio Nava, prematuramente e improvvisamente scomparso.

Ai "vecchi" e ai nuovi segretari va il ringraziamento dello Spi, per l'impegnativo e spesso problematico lavoro che hanno svolto, o che li attende. ■

Una pagina bianca

La responsabilità del voto

Giacomo Pessina

“Settant’anni fa entrava in vigore la Costituzione della Repubblica, con il suo patrimonio di valori, di principi, di regole su cui si svolge la nostra vita democratica. Al suo vertice, si colloca la sovranità popolare che si esprime, anzitutto, nelle libere elezioni. Le elezioni aprono, come sempre, una pagina bianca: a scriverla saranno gli elettori e, successivamente, i partiti e il Parlamento. Mi auguro un’ampia partecipazione al voto e che nessuno rinunci al diritto di concorrere a decidere le sorti del nostro Paese.

Ho fiducia nella partecipazione dei giovani nati nel 1999 che voteranno per la prima volta. Questo mi induce a condividere con voi una riflessione. Nell’anno che si apre ricorderemo il centenario della vittoria nella Grande guerra e la fine delle immani sofferenze provocate da quel conflitto. In questi mesi di un secolo fa i diciottenni di allora – i ragazzi del ‘99 – vennero mandati in guerra, nelle trincee. Molti vi morirono. Oggi i nostri diciottenni vanno al voto, protagonisti della vita democratica. Propongo questa riflessione perché, talvolta, corriamo il rischio di dimenticare che, a differenza delle generazioni che ci hanno preceduto, viviamo nel più lungo periodo di pace del nostro Paese e dell’Europa. Abbiamo di fronte, oggi, difficoltà che vanno sempre tenute ben presenti. Ma non dobbiamo smarrire la con-



sapevolezza di quel che abbiamo conquistato: la pace, la libertà, la democrazia, i diritti. Non sono condizioni scontate, né acquisite una volta per tutte. Vanno difese, con grande attenzione, non dimenticando mai i sacrifici che sono stati necessari per conseguirle.”

Con queste parole il Presidente della Repubblica apriva il discorso di fine anno e penso che non serva aggiungere molto sulle elezioni che nelle prossime settimane si svolgeranno nel nostro Paese.

Dobbiamo, come il Presidente, nutrire fiducia nei ragazzi che per la prima volta si recheranno a votare, ma anche noi non dobbiamo mancare di dare il nostro contributo. Il contributo di chi ha attraversato momenti difficili, superandoli utilizzando gli strumenti della partecipazione e della democrazia. Dobbiamo vincere la stanchezza e la delusione e di nuovo sconfiggere la demagogia, il populismo ed anche il razzismo che ci vengono continuamente propinati. Dobbiamo vincerli con la partecipazione e la democrazia.

Per i cittadini lombardi le elezioni saranno duplici: nazionali e per la presidenza della Regione. Doppia responsabilità. Purtroppo

non è stato possibile arrivare ad un unico candidato del centrosinistra nonostante mai come questa volta la possibilità di cambiare governo in Regione appaia concreta e realizzabile. Non sono mancati appelli autorevoli; uno tra tutti, quello della segretaria generale della Cgil Susanna Camusso, che in un’intervista al quotidiano “La Repubblica” ha dichiarato: “Credo che sarebbe positivo se si cogliesse l’occasione di una candidatura unitaria in un’area del Paese, in particolare in quella milanese, dove cresce il numero di giovani e con un significativo tasso di innovazione. Sarebbe un passo importante per poter affrontare una partita strategica anche a livello nazionale”. E sul nome di Gori ha speso parole positive: “Ci piacerebbe che nella valutazione avessero un peso le buone relazioni avute con il sindacato a Bergamo.”

Giudizio che non possiamo che confermare: nei rapporti intercorsi con lo Spi a Bergamo il sindaco Giorgio Gori e la sua Amministrazione hanno sempre dimostrato attenzione e fattiva disponibilità alle istanze sociali e dei pensionati, anche in virtù di significative convergenze di merito.

Le elezioni regionali possono rappresentare per la Lombardia una svolta, così come lo sono state quelle comunali del 2014 per Bergamo.

Auguriamoci che non siano l’ennesima occasione sprecata. ■

Auguriamoci che non siano l’ennesima occasione sprecata. ■

Auguriamoci che non siano l’ennesima occasione sprecata. ■

Servizi abitativi

Novità e problemi

Luisella Gagni – Sunia Bergamo



Con l’approvazione delle legge 16 del 2016 la disciplina del sistema dei servizi abitativi in Lombardia ha subito una trasformazione sostanziale, tramutando il bisogno della casa in un semplice servizio sociale.

Questo tema complesso e delicato è stato affrontato in un incontro pubblico, organizzato unitamente da Sunia e Spi al Mutuo Soccorso di Bergamo nello scorso mese di ottobre.

La legge regola i servizi abitativi pubblici e quelli sociali, le azioni per sostenere l’accesso e il mantenimento dell’abitazione. Tra le novità della norma, la possibilità per operatori del terzo settore (cooperative e non solo) di concorrere all’offerta di alloggi di edilizia pubblica e sociale con un sistema di accreditamento che verrà definito da un regolamento regionale.

Vengono individuati come soggetti primari della programmazione territoriale i Comuni co-gestori dei piani di zona (a Bergamo e provincia sono 14), che saranno gli strumenti utilizzati per governare l’intero processo di assegnazione degli alloggi popolari. L’applicazione della legge sarà disciplinata dall’emanazione regionale di quattro regolamenti. A fine luglio è stato deliberato il regolamento “Disciplina della programmazione dell’offerta abitativa pubblica e sociale dell’accesso e della permanenza nei servizi abitativi pubblici”, che prevede una fase sperimentale di sei mesi in tre territori.

Il procrastinare l’applicazione del regolamento ha creato immobilità nell’apertura dei bandi, complice un atteggiamento prudente da parte dei Comuni, restii ad avviare procedure con le regole attuali che in qualche modo possono sovrapporsi a quelle del nuovo regolamento, mettendo eventualmente in discussione la validità delle graduatorie. La conseguenza di questa situazione è la non assegnazione di alloggi pubblici e quindi la mancata risposta alla pressante richiesta degli alloggi stessi.

Il problema abitativo risulta in gran parte insoddisfatto per una quota crescente di popolazione, un diritto difficilmente esigibile per una platea sempre più ampia. Diventa perciò indispensabile una risposta con politiche adeguate, orientate verso i segmenti di popolazione in maggior difficoltà.

La mancanza di una pianificazione che agisca strutturalmente nel settore abitativo, le scarse risorse e la carenza di interventi programmati, mostrano con evidenza come oggi siano in discussione il welfare abitativo e le politiche sociali della casa, contestualmente alle politiche sociali generali.

Il problema è accentuato dagli effetti della crisi, che persiste, provocando un’erosione dei redditi dei cittadini, dei lavoratori e dei pensionati, acuendo difficoltà economiche e disagio abitativo.

Punte di forte emergenza sono rappresentate dagli sfratti, in particolare da quelli per morosità incolpevole, passati dai numeri irrisori dei primi anni Ottanta all’attuale novanta per cento delle sentenze emesse.

La percentuale viene confermata dai resoconti pubblicati dal Ministero riferiti al periodo gennaio-dicembre 2016. Per quanto riguarda Bergamo, i provvedimenti di sfratti emessi sono 591, di cui 561 per morosità incolpevole, mentre 2.615 sono le richieste di esecuzione presentate all’ufficiale giudiziario. Il dato così evidenziato riafferma che anche nella nostra provincia la difficoltà delle famiglie a sostenere la spesa relativa alla casa e la caduta di reddito legata al lavoro sono strettamente correlate tra loro. ■

Dalla Prima...

Un problema non solo di metodo

Rsa. I voucher di mille euro non sembrano andare in questa direzione. E inoltre, cosa succederà nei prossimi anni? Verrà riproposto il finanziamento? Non sembra che le “regole di sistema” 2018 prevedano misure analoghe, né tanto meno interventi strutturali.

È la chiara dimostrazione che non si è affrontato il problema in un’ottica di progetto per un futuro che garantisca al crescente numero di

anziani un adeguato welfare e un’equità di trattamento, e ai parenti, sempre più impoveriti da stipendi e pensioni basse, la possibilità di non essere “travolti” dalla presenza nel nucleo familiare di un anziano non autosufficiente.

Anche in considerazione di tutto questo – ed alla luce di quanto emerso nel corso delle decine di assemblee da noi promosse verso la fine dello scorso anno nelle case di riposo per cercare di far

emergere i “diritti inespressi” – come Spi Cgil di Bergamo abbiamo recentemente incontrato le segreterie provinciali dei pensionati di Cisl e Uil. Organizzando insieme incontri con le direzioni delle Rsa della provincia intendiamo infatti affrontare, tra l’altro, l’aumento delle rette, applicate da diverse strutture, i trattamenti assistenziali per i ricoverati, la valorizzazione delle rappresentanze interne (come ospiti e parenti). ■